

La verifica sulle graduatorie dell'89  
Colpa dei moduli troppo complicati?

## Assegnazioni case Iacp «Inammissibili» nove domande su dieci

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Cinque lunghi anni di attesa per arrivare alla pubblicazione della graduatoria definitiva. Ma adesso, sul bando per le case popolari di Roma emanato dallo Iacp nel 1989, pesano dubbi e sospetti. Dopo una prima verifica delle graduatorie, avviata nelle scorse settimane dalla commissione unificata Iacp-Campidoglio, emerge infatti un dato sconcertante: il 90 per cento delle richieste già esaminate, quelle con i punteggi più alti, sono state ritenute «inammissibili» per carenza di requisiti di legge.

I risultati parziali della verifica in corso sono stati resi noti ieri da Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, in un comunicato stampa in cui è spiegato nel dettaglio il lavoro della commissione. Si scopre così, ad esempio, che i primi tre richiedenti in graduatoria con 16 punti - il massimo del punteggio - sono stati ritenuti tutti inammissibili, che sui primi 52 con 12 punti, ben 49 sono stati bocciati, e tre declassificati; che 102 richiedenti sui primi 110 con 10 punti non sono stati accettati. Insomma, una vera e propria decimazione: se le percentuali venissero confermate anche alla fine della verifica, solo un migliaio di famiglie sulle oltre 10 mila che hanno fatto richiesta potrebbero aspirare ad una casa popolare.

Ma qual è il motivo di questa «boccia» di massa? «La maggior parte di coloro che presentavano domande per la casa, riempivano i questionari dichiarando di avere tutti i requisiti necessari per avere il massimo del punteggio - denuncia Bonelli - e sembra che questo sistema nel passato fosse anche suggerito dagli stessi funzionari dell'Istituto case popolari. Una circostanza, questa, che è stata confermata da un dirigente dello Iacp, durante un'audizione che si è svolta qualche giorno fa presso la commissione urbanistica della Regione. Quel dirigente ha fatto dichiarazioni molto pesanti sul funzionamento dell'Istituto nel recente passato, e non esclude che nei prossimi giorni ci saranno sviluppi, anche con l'intervento della magistratura. Anche perché bisogna capire come venivano svolte le verifiche in passato».

«I dati diffusi da Bonelli sono esatti», conferma Nicola Galforò, consigliere comunale del Pds e membro della commissione Iacp

che sta operando le verifiche sul bando del '89. Che però aggiunge: «Ma il problema vero è un altro: la legge per l'assegnazione delle case popolari è piena di incongruenze e rigidità. Per partecipare al bando bastava presentare i documenti necessari con l'autocertificazione; poi, però, ad un ulteriore controllo, basta sbagliare un documento per essere esclusi. Questo succede perché il modello di bando è troppo complicato, anche per gli stessi operatori, scritto in un linguaggio oscuro e pieno di riferimenti legislativi sconosciuti ai più. Ecco perché nei prossimi giorni presenteremo un nuovo e semplicissimo modello di domanda che, grazie all'uso dell'informatica, permetterà di pubblicare le graduatorie ufficiali solo tre mesi dopo l'emissione del bando».

## Case degli enti Ricontrate Irregolarità in 87 alloggi Erp

Su 527 alloggi comunali di edilizia popolare (Erp) controllati, in 87 sono state riscontrate situazioni di «potenziale abusivismo». È il bilancio della prima fase dei controlli eseguiti dai vigili urbani nelle circoscrizioni VI, VII e X (Alessandrina, Centocelle, Torbalanona, Cinecittà). I risultati sono stati illustrati ieri dal comandante dei vigili, Rodolfo Guarnio, e dall'assessore alle politiche del patrimonio Angelo Canale. «I vigili», ha spiegato l'assessore, «hanno verificato in questi 87 alloggi situazioni di fatto diverse da quelle di diritto. Dopo ulteriori verifiche si procederà alla revoca e decadenza dei contratti. Sul 527 alloggi ispezionati, ha spiegato Guarnio, 406 sono risultati regolari, in 30 i residenti erano assenti e 5 sono stati trovati chiusi. Per riordinare il settore il Comune intende poi intervenire con la sospensione delle assegnazioni; recupero della morosità sull'adeguamento dei canoni; dal gennaio '96 inizieranno i rinnovi dei contratti secondo i patti in deroga per 2.700 dei 2.000 alloggi del centro storico per cui è partita in questi giorni la disdetta del contratto».



## Domani bus e metro a singhiozzo

■ I Cobas di Atac e Cotral spengono i motori e per Roma è in arrivo un venerdì di fuoco e pieno di traffico. Non si bloccherà tutto il sistema del trasporto pubblico, ma l'astensione dai lavori di una parte dei lavoratori, qualche dissenso lo provocherà di sicuro. Lo sciopero, infatti, che dovrebbe incidere globalmente per un 30%, se sarà compatto, cosa che provocherà un servizio a singhiozzo, con una frequenza dei mezzi ancora più rallentata fino a diventare inesistente la notte. Lo sciopero della Cnl (ex Faisa-Cisat) è stato diviso in tre fasi, che abbracceranno tutta la giornata. Al mattino comincerà alle 8,30 per terminare alle 11. Ci sarà, quindi, una pausa che non migliorerà di certo la situazione, perché non ci

sarà nemmeno il tempo di portare fuori dai depositi i mezzi, per riprendere alle 12,30 e terminare alle 15. Un fascia oraria molto importante, perché coincide con l'uscita dalle scuole e dagli uffici. La terza fase dell'orario abbraccerà la fascia notturna, dalle 21 alle 24. Lo sciopero interesserà parzialmente tutte le linee urbane su gomma e su ferro (metro A e B), le linee extraurbane su gomma, linee concesse come la Roma-Viterbo e la Roma-Pantano.

Uno sciopero che però non trova appoggio dalle altre categorie sindacali, poiché viene a turbare un programma di ristrutturazione che, attraverso un referendum, è stato accettato da oltre il 60% dei lavoratori di Atac e Cotral. «Sta-

mo per arrivare al traguardo - ci dice Antonio Liani segretario Rsa - ma ci dobbiamo armare uniti, compatti. Invece ho l'impressione che si voglia spaccare la categoria, cosa che potrebbe portarci allo sfascio. Oltretutto le motivazioni che loro portano avanti sono alquanto futili e controproducenti al programma di ristrutturazione. Credo che ci sia un'ottusità politica nel gestire le cose». Insomma, uno sciopero che non risolverà i problemi dei lavoratori di un'azienda che grazie all'impegno di questi ultimi - come spiega un comunicato di Atac e Cotral - ha potuto incrementare la produttività del 25%, di avviare il risanamento dei bilanci e gettare le premesse di un immediato rilancio».

Aprilia, 8 operai salgono su una cisterna per evitare lo smantellamento dell'azienda

## Sospesi nel vuoto contro la chiusura dell'Acqua Claudia

ANNA POZZI

■ APRILIA (Lt). Sono saliti in otto su una cisterna alta 34 metri per protestare contro la chiusura dello stabilimento Acqua Claudia di Aprilia. Sotto di loro uno striscione che parodizza una pubblicità televisiva recitante: «San Pellegriano, una chiusura esagerata». L'azienda, infatti, che fa capo al gruppo San Pellegriano, ha avviato proprio due giorni fa la procedura di mobilità, che tra settantacinque giorni si tradurrà in licenziamento per le quaranta persone impiegate nell'imbottigliamento di bibite. Negli incontri avuti con il sindacato, la direzione aziendale non ha lasciato spiragli. Secondo i dati forniti dalla stessa azienda, il sito di Aprilia fa registrare una perdita annua pari a tre miliardi e tale perdita è costante oramai da tre anni. Secondo il sindacato, il problema è però decisamente diverso. «Il discorso che ora sta facendo la direzione della Claudia è esattamente lo stesso che da troppo tempo ci sentiamo ripetere dalle numerose aziende che progressivamente stanno abbandonando questo territorio - dice Raffaele D'Etorre della Flai-Cgil di Latina - Non sono le perdite o la mancanza di produzione la causa primaria della chiusura di queste fabbriche. La verità sta nel fatto che da quando la Cassa per il Mezzogiorno ha abbandonato queste zone, le ditte non hanno molti motivi per rimanere qui».

Ad Aprilia, come del resto in tutte le altre aree della provincia pontina, l'industrializzazione è avvenuta in funzione ai finanziamenti che si potevano ottenere. Ora, cinematicamente, alle industrie non rimane altro da fare che trasferire la produzione al Nord.

Ed è proprio questo che è già avvenuto per colossi quali la Cereol, che fa capo al gruppo Ferruzzi e la Galbani, per citare solamente le aziende che operano nel settore alimentare e che hanno chiuso i battenti in questi ultimi mesi ad Aprilia. La stessa sorte, prima, era toccata ad aziende metalmeccaniche. Il risultato sono migliaia di posti di lavoro in meno. E a fronte di una disperazione che da tempo esaspera i lavoratori pontini, ieri mattina otto operai della Claudia sono saliti in cima alla cisterna.

«Non faremo gesti insani - ha detto Vincenzo, 29 anni, dall'alto della cisterna - ma siamo intenzionati a rimanere qui almeno fino a venerdì prossimo, giorno in cui a Latina si svolgerà un incontro tra Regione, sindacati e dirigenza. Ci sentiamo abbandonati e per questo abbiamo scelto di compiere un gesto tanto eclatante». A sostegno degli otto manifestanti anche gli altri lavoratori della Claudia e i sindacati. Nel pomeriggio di ieri, intanto, nelle sale del comune di Aprilia si è svolto un incontro tra l'assessore al lavoro della Regione, Piero Lucisano, e il sindaco, Gianni Cosmi, per cercare, insieme ai sindacati, di vagliare nuove proposte da sottoporre all'azienda.

## Mario Di Carlo nuovo presidente dell'Azienda municipale ambiente

Mario Di Carlo, 41 anni, ex direttore generale di Lagambiente, è stato nominato dal sindaco Francesco Rutelli, presidente della Azienda municipale ambiente (Ama) di Roma. Di Carlo sostituisce Giancarlo Finchera, scomparso il 2 settembre scorso. La candidatura di Di Carlo, che è tra l'altro presidente della commissione antinquinamento del Comune, venne presentata l'11 settembre scorso dal sindaco Rutelli, dal capo di gabinetto Piero Barrera e dall'assessore alle politiche ambientali Lorenza De Patria. «Non solo Di Carlo - dice Rutelli in quella occasione - ha partecipato alla redazione del mio programma elettorale, ma ha collaborato attivamente con Finchera in questo anno di gestione dell'Ama», definendolo «uno dei massimi esperti di ambiente, gestione dei rifiuti e valutazione di impatto ambientale». Figlio di un notturno, laureato in chimica, Di Carlo faceva parte della direzione generale di Lagambiente dal 1981, per la quale ha curato la campagna del «Treno verde» del '90 al '93 e quella della «Goleta verde» del '89 al '93.

L'ostacolo di cavilli burocratici, soluzione tampone per le mense

## Le circoscrizioni «frenano» e gli scuola-bus non partono

RINALDA CARATI

■ Mense e scuolabus ancora in sofferenza. È un'impresa difficile persino il funzionamento «normale» dei servizi essenziali, mentre i tempi chiederebbero ben altre commesse di civiltà: come quella di saper educare alla convivenza, in questa nostra società a rischio, crogiuolo potenzialmente esplosivo di razzie religiose etnie diverse. Ne è convinta l'assessora alle politiche educative Fiorella Farinelli, che dedica oggi alla questione alcune ore di riflessione. Ieri, infatti, nonostante il provvedimento d'emergenza assunto dalla giunta, in molti punti della città gli scuolabus non hanno viaggiato. Motivo? In alcuni casi, nonostante la notizia dell'avvio del servizio ci fosse da lunedì, la scelta è stata quella di aspettare la comunicazione formalizzata, che è arrivata alle circoscrizioni solo alla conclusione della riunione di giunta di martedì, poco dopo le 14: troppo tardi, insomma, perché l'informazione potesse raggiungere le scuole e le famiglie. Così, i genitori delusi e furibondi hanno organizzato iniziative di protesta: un corteo ha percorso la via Casilina, raggiungendo la sede della VIII circoscrizione in via Cambellotti, un'altra protesta ha riguardato la via Prenestina. Resta ancora aperta, inoltre, la storia infinita delle mense scolastiche. Il 2, o al massimo il 3 ottobre, dovrebbero aprire i battenti le mense in autogestione, coprendo il servizio per circa quarantamila sui centomila

pasti giornalieri occorrenti. Le procedure di assegnazione in autogestione, più semplici, stanno per concludersi, e nelle giornate di oggi e domani sono convocate le riunioni delle circoscrizioni per l'ultima tranche degli adempimenti. Dopo, si tratterà «solo» di cucinare e distribuire quei benedetti pasti.

E per gli altri sessantamila, quelli dell'appalto centralizzato?

La Commissione lavora a spron battuto, ma non è prevedibile la chiusura formale della sua attività fino ai primi giorni della prossima settimana. Poi ci dovrà essere la delibera di Giunta, e un passaggio con i lavoratori. Quindi stiamo pensando a una soluzione transitoria di emergenza per il periodo intermedio.

E per gli scuolabus, è davvero tutto a posto? Il 5 ottobre, quando si sapranno i risultati del secondo esperimento di gara, non si rischia qualche brutta sorpresa?

Spero che sia tutto risolto. Teoricamente, lo è. Per il cinque ottobre, il fatto che cinque consorzi o aziende abbiano presentato un'offerta dovrebbe significare che hanno accettato anche il prezzo che abbiamo riproposto uguale alla volta precedente. Non sappiamo per quanti lotti potrebbero essere tutti coperti, oppure no. Intanto domani (oggi per chi legge ndr.) ci sarà anche la discussione al Tar in merito al ricorso

presentati dalle ditte per il primo esperimento di gara. Se il Tar desse ragione alle ditte?

Ricorreremo al Consiglio di Stato. La discussione sulla «educazione a una società multiculturale», con il Sindaco, il Ministro della pubblica Istruzione, il Provveditore agli studi di Roma, i rappresentanti delle diverse confessioni è una cosa importante, ma non sarà considerata fuori luogo, in un anno scolastico così difficile?

L'iniziativa di portare gli scolari nei luoghi di culto delle diverse religioni è decisa da tempo, e parte dal fatto che era stato denunciato un caso di discriminazione nei confronti di un bambino appartenente a una minoranza. È vero che ci sono problemi, ma non per questo si deve rinunciare a fare anche altro. C'era persino chi avrebbe voluto che, visto che non c'erano gli scuolabus per tutti, si sospendesse il servizio per i bambini nomadi... ma non è che per amore dell'ottimo si devono perdere pezzi per la strada.

Che risultati ci si può attendere dall'iniziativa?

Semplicemente di attivare una sana curiosità culturale; e facciamo la proposta di un centro di documentazione, come strumento di sostegno all'azione della scuola, che si comporta con generosità, va persino oltre l'articolo 3 della costituzione, fa accoglienza anche per chi cittadino non è: ma non deve essere lasciata sola.

L'Associazione socio-culturale «VILLA CARPEGNA» organizza per l'anno 1995/96 sul tema:

### FOTOGRAFIA ED EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE.

ne discuteremo con: Lilli Cheremonte, Alessandra Mecozzi, Luisa Morgentini, Antonella Picchio, Bianca Pomeranz, Maria Rodano, Maurea Vizzoli

Casa delle Culture - Via di San Crisogono, 45 - Roma - Tel. 58310252

---

**DAL 28 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE**  
IN VIA I. SILLONE PRESSO LA SCUOLA MEDIA

### Festa de l'Unità

PROGRAMMA

**Giovedì 28**  
Ore 18.30 Dibattito «Obiezione di coscienza»  
Ore 20.00 Canzoni romane di Angelo Leonardi  
Ore 21.00 Estrazione dei premi «Sottoscrivi per la festa del tuo quartiere»  
Ore 21.30 Concerto con gli Yes of Course

**Venerdì 29**  
Ore 18.30 Dibattito «Ex Jugoslavie»  
Ore 20.30 Concerto con i Rolling and Tumbling

**Sabato 30**  
Ore 18.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 19.30 Dibattito «Modello e sviluppo»  
Ore 20.00 Liscio con l'orchestra Epoca 2

**Domenica 1**  
dalle Ore 16.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 18.30 Dibattito «L'Italia che vogliamo»  
Ore 21.00 Concerto della Big-Band della SCUOLA POPOLARE di MUSICA di TESTACCIO

**Lunedì 2**  
Ore 18.30 Dibattito con Gavino Angius  
Ore 20.30 Cabaret di Noses Stefano

Ore 22.30 ESTRAZIONE DEI PREMI TRA I SOSTENITORI DE L'UNITÀ  
1° premio una PEUGEOT 106

Giovedì, Venerdì, Domenica, Lunedì - SALSA e MERENGHE

INOLTRE RISTORANTE, BAR, PANINOTECA, STAND E TANTO DIVERTIMENTO PER TUTTI

POG Unità di Base - EUR-Laurenzina  
Via I. Sillone (Tel. 5802519/5011918) - 00143 Roma

CASA DELLE CULTURE - ROMA

Mercoledì 4 ottobre 1995 Ore 17.30

### PECHINO '95

IV CONFERENZA MONDIALE  
DELLE NAZIONI UNITE PER LA DONNA  
FORUM NON GOVERNATIVO

ne discuteremo con:  
Lilli Cheremonte, Alessandra Mecozzi, Luisa Morgentini, Antonella Picchio, Bianca Pomeranz, Maria Rodano, Maurea Vizzoli

Casa delle Culture - Via di San Crisogono, 45 - Roma - Tel. 58310252

---

**DAL 28 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE**  
IN VIA I. SILLONE PRESSO LA SCUOLA MEDIA

### Festa de l'Unità

PROGRAMMA

**Giovedì 28**  
Ore 18.30 Dibattito «Obiezione di coscienza»  
Ore 20.00 Canzoni romane di Angelo Leonardi  
Ore 21.00 Estrazione dei premi «Sottoscrivi per la festa del tuo quartiere»  
Ore 21.30 Concerto con gli Yes of Course

**Venerdì 29**  
Ore 18.30 Dibattito «Ex Jugoslavie»  
Ore 20.30 Concerto con i Rolling and Tumbling

**Sabato 30**  
Ore 18.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 19.30 Dibattito «Modello e sviluppo»  
Ore 20.00 Liscio con l'orchestra Epoca 2

**Domenica 1**  
dalle Ore 16.30 Il teatrino dei bambini e animazione  
Ore 18.30 Dibattito «L'Italia che vogliamo»  
Ore 21.00 Concerto della Big-Band della SCUOLA POPOLARE di MUSICA di TESTACCIO

**Lunedì 2**  
Ore 18.30 Dibattito con Gavino Angius  
Ore 20.30 Cabaret di Noses Stefano

Ore 22.30 ESTRAZIONE DEI PREMI TRA I SOSTENITORI DE L'UNITÀ  
1° premio una PEUGEOT 106

Giovedì, Venerdì, Domenica, Lunedì - SALSA e MERENGHE

INOLTRE RISTORANTE, BAR, PANINOTECA, STAND E TANTO DIVERTIMENTO PER TUTTI

POG Unità di Base - EUR-Laurenzina  
Via I. Sillone (Tel. 5802519/5011918) - 00143 Roma